



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera d) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici dichiarano, su proposta degli uffici di cui all'art.16 comma 1 lettere b) ed f), l'interesse culturale delle cose di proprietà privata, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTO** l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Decreto Legislativo 42/2004, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

**VISTA** la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici della Liguria di cui alla nota n. prot. 6343 del 02/03/2011, pervenuta anche a questo Istituto;

**RITENUTO** che la proprietà non è intervenuta nel procedimento ai sensi della L. 241/1990 ;

**VISTA** la nota prot. n°19674 del 05/07/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale il rinnovo del riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appreso descritto;

**RITENUTO** che l'immobile denominato "*Cappella di San Rocco*" sito in Genova - Sestri Ponente, Via Cassinelle, segnato in Catasto al NCEU F. BOR/65 Mapp. 79 sub. 1 confinante con i mappali 79 sub. 2 come dall'unità planimetria catastale all'urbano, presenta i requisiti di interesse previsti dall'art. 10 comma 1) del D. Lgs. 42/2004 in quanto pregevole esempio di cappella della tradizione costruttiva ligure di ambito rurale così come meglio indicato nella allegata relazione storico artistica;

**VISTO** l'art. 13 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004



## DICHIARA

l'immobile denominato "*Cappella di San Rocco*" sito in GENOVA - Sestri Ponente, Via Cassinelle, meglio identificato nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di **interesse culturale particolarmente importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1) del citato D. Lgs. 42/2004 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al destinatario individuato nella apposita relata e al Comune di GENOVA.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione.

E' inoltre ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art.29 dell'Allegato 1 D.lgs n.104 del 2 luglio 2010 entro 60 gg dalla notifica/comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 entro 120 gg dalla data di notificazione dell'atto o dalla sua comunicazione. E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art.30 dell'Allegato 1 D.Lgs.n.104/2010.

Genova, li 20 LUG. 2011

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Arch. Maurizio Galletti*



CF/MSI  
✍





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

SESTRI PONENTE / MON 10  
Cappella di San Rocco  
Via Cassinelle

**Relazione storico-artistica**

L'edificio in oggetto, censito alla NCEU F.BOR/65 Mappale 79 Subalterno 1 del, è localizzato nell'entroterra genovese all'interno del quartiere di Sestri Ponente, località Borzoli via Cassinelle ed è raggiungibile dalla Chiesa di Santo Stefano di Borzoli, percorrendo la via Rivassa e vico Superiore Priano.

Già il toponimo stesso ci indica la tipologia architettonica caratteristica della zona, ossia i cascinali agricoli: il termine Cassinelle deriva infatti dal genovese "cascinelle" (cascine). La Cappella di S. Rocco, costruita in aderenza ad un fabbricato ad uso residenziale, è presumibilmente risalente al XVI secolo. Le fonti storiche asseriscono che la sopraccitata chiesa, ad una sola navata, venne fondata per adempimento di un voto pronunciato durante l'inferire di una pestilenza e che dipese dalla Chiesa di S. Stefano in Borzoli, almeno fino alla metà del XVIII secolo.

Le stesse fonti riferiscono che l'edificio, nella prima metà del secolo scorso, appartenne al Casato dei Barilari e nel 1855 venne definitivamente acquistato dalla famiglia Pessagno, che li diede onorata sepoltura ad alcuni dei suoi esponenti secondo gli usi del tempo. La presenza del sepolcreto dei Pessagno in questo sito è testimoniato sia da una lapide murata sopra alla porta principale della Cappella, che reca questa epigrafe: "D.O.M. / QUESTA CAPPELLA/ INTITOLATA AI SANTI ROCCO, SEBASTIANO, ROSALIA E GIUSEPPE / PAOLA MONGIARDINO, VEDOVA DI STEFANO PESSAGNO, ACQUISTAVA PER SEPOLTURA SUA E DEI SUOI FIGLIOLI GIUSEPPE E GIOVANNA PESSAGNO / RESTAURANDOLA L'ANNO 1856", sia da dieci lapidi all'interno della chiesa, cinque per parte, che ricordano i membri del Casato ivi sepolti. Altri esponenti di casa Pessagno avrebbero dovuto essere traslati dalle loro attuali sepolture per trovare definitiva dimora in questa sede ma, come si può evincere dalle epigrafi delle pietre sepolcrali, da oltre mezzo secolo il sepolcreto di Priano non è stato più utilizzato.

La cappella è caratterizzata da pianta rettangolare ad un'unica navata, con accesso sul lato sud ovest; le pareti e il controsoffitto in canniccio presentano decorazioni pittoriche e decorazioni a rilievo, quali lesene; lungo i muri perimetrali sono presenti le sopramenzionate dieci lapidi sepolcrali, mentre l'altare è sovrastato da un pittura contornata da decorazioni a rilievo in marmo; la copertura è a doppia falda con rivestimento in abbadini di ardesia posati con interposta malta di calce.

La Cappella, la cui costruzione risale presumibilmente al secolo XVI, costituisce un interessante esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure di ambito rurale, nonché testimonianza di una plurisecolare casata ligure quale quella dei Pessagno, i cui membri si distinsero fin dalla metà del XIII sec. nella vita pubblica genovese. Per queste motivazioni, pertanto, si ritiene più che motivato il rinnovo ai sensi del D. Lgs. 42/2004 del riconoscimento dell'interesse culturale, già dichiarato con provvedimento ministeriale del 1911.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla proprietà e presente agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Cristina Pastor)

IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)



Settimo

I. Giov. Batta.

N/

Ad istanza del Ministero della Pubblica Istruzione, a norma dell'Art. 5 della Legge 12 Giugno 1902 N. 185 e degli Art. 86 e 72 del regolamento 17 Luglio 1904 N. 431, ed agli effetti della legge stessa e del suo regolamento, nonchè della Legge 27 Giugno 1903 N. 242. ed a richiesta

del Sindaco del Comune di San Giovanni Battista

io sottoscritto Messo Comunale dello stesso Comune di San

San Battista ho notificato al Sig. Presidente della Fabbrica Parrocchiale di S. Battista, amministratore della Chiesa di S. Rocco

è monumento pregevole d'arte e di storia.

Il presente atto di notifica fu redatto in triplice originale dei quali uno fu da me consegnato <sup>(1)</sup> in copia al Presidente al Membro Nat. Paolo Luigi Basso Luigi Parodi Parola di San Giovanni Battista e gli altri due furono da me ritenuti per consegnarli al Ministro dell'Istruzione.



S. Gio. Batta, il 23 Febbraio 1911.

FIRMA DEL CONSEGnatARIO DELL'ATTO

IL MESSO COMUNALE

Luigi Parodi

Signolo Scavone



(1) Art. 139 del Codice di Procedura.